

Ci scrivono

FONDIMPRESA

Il bisogno di imparare

Caro direttore, da qualche mese ho l'onore di presiedere l'Obr Campania, articolazione territoriale di Fondimpresa che è il maggiore dei fondi interprofessionali del nostro Paese per la formazione dei lavoratori e che associa Confindustria, Cgil, Cisl e Uil. Questa è la bilateralità che proprio nella formazione trova il più importante terreno di incontro tra interessi delle persone e interessi delle aziende. La formazione che riguarda le persone occupate è un pezzo fondamentale dell'integrazione dei sistemi di una società basata sulla conoscenza. La due giorni della Regione Campania su «La regionalizzazione dei sistemi di istruzione e formazione», appena conclusa, poteva essere un'occasione per confrontarci con importanti realtà europee. Invece è stato escluso

il mondo dell'impresa, ignorate le parti sociali. Eppure la recente legge regionale sulla qualità del lavoro e della formazione professionale è stato un importante passo in avanti, un possibile punto di svolta; non può essere ora ridotta a manifesto di intenzioni che stanno lì da una parte, mentre ciò che si fa va in altra direzione. Contrapporre la scuola alla formazione professionale e continua, come si sta facendo in Campania, non è coerente né lungimirante. A un ormai superato centralismo nazionale non può subentrare un nuovo centralismo regionale. Formazione professionale, scuola, università possono avere pari dignità, possono essere efficaci ed efficienti, capaci di rispondere ai bisogni di imparare delle persone e a quelli di competenza e innovazione delle aziende, solo sulla base di una estesa cooperazione per assicurare qualità alla formazione come alla scuola e all'università. Nessuno può

confondere le responsabilità: da un lato ci sono aziende e imprenditori che si sono messi in gioco, che hanno dato la loro disponibilità ad accogliere i giovani; dall'altro lato ci sono istituzioni e organismi da cui dipende la qualità della formazione e che non hanno saputo ricavare risultati soddisfacenti. La Regione Campania per quattro anni non è stata in grado di realizzare l'integrazione con i fondi interprofessionali. Eppure, prima tra tutte le regioni, aveva deliberato in tal senso sulla spinta degli enti bilaterali, ma non se ne è fatto nulla. C'è da sperare che da quel consesso a cui non siamo stati chiamati a partecipare nasca una riflessione autocritica. La crisi dei sistemi è, anche in questo caso, crisi di tante persone, di troppi giovani. L'urgenza di essere efficaci è grande.

Mario Porcaro

Presidente dell'Organismo bilaterale per la formazione in Campania